

Hockey Il sogno tricolore

Una squadra veronese in TV su Rai sport (ore 20.30)

STASERA GARA 3. In parità dopo due partite, i gialloblù cercano di continuare a sognare



«Ora siamo consapevoli della nostra forza. Sappiamo che per farcela dovremo dare tutti il 110 per cento...»

Zardini, guardia alta «Milano, ci siamo...»

L'ex Belcastro, l'uomo in più di gara 2, indica la rotta: «Sono forti, non imbattibili. Se giochiamo al meglio, possiamo realizzare il sogno...»

Emanuele Pezzo

Prosegue ad alto ritmo la serie di partite che aggiudicherà lo scudetto di hockey inline. Stasera (martedì) (ore 20.30 con diretta Rai Sport 2) toccherà nuovamente al **Quanta** Village ospitare le contendenti, il **Milano Quanta** e la **Zardini Etichette**. In casa veronese il morale è altissimo, dopo la vittoria di sabato scorso - un 3-2 che però era 3-0 fino a pochi minuti dalla sirena - che ha portato la serie sull'1-1. Grande la soddisfazione dello sponsor **Tiziano Zardini**, che vede

aportata un traguardo forse insperato all'inizio della stagione. «Sono molto soddisfatto dei progressi compiuti - dice **Zardini** - un percorso che ci ha portato dall'inizio a oggi all'altezza delle migliori squadre d'Italia. Sappiamo quello che ci aspetta e conosciamo il valore di **Milano**, ma adesso anche la nostra squadra è consapevole della sua forza. E l'idea di avere lo scudetto a portata di mano ci dà una carica in più. Io ci credo, se giochiamo al meglio, non sarà facile batterci» chiude **Zardini**, alla vigilia del match più atteso.

A parlarcene è il "Capitan

America" del team gialloblù: **Brajan Belcastro**, generoso ed energico attaccante bolzanino, miglior giocatore di gara 2.

Brajan, come giudichi la vittoria di sabato?

«È stato tutto perfetto, tranne gli ultimi 3 minuti. Penso sia stata una vittoria meritata sotto il profilo tattico e pure mentale. Ma già cinque minuti dopo la partita eravamo concentrati in vista di gara 3».

Cos'è successo negli ultimi tre minuti? La partita sembrava saldamente in mano vostra.

«È difficile dire cos'è effettiva-

mente successo, ricordiamoci che comunque stiamo giocando contro il Milano. Sicuramente dobbiamo essere più attenti e forse più scaltri in determinate situazioni, soprattutto dopo aver subito gol. Speriamo che ci serva da lezione».

Cos'è cambiato tra gara 1 a gara 2?

«Forse da dopo gara 1 siamo più consapevoli della nostra forza. Abbiamo preso il gol del 3-2 a 55" dalla fine, ma prima avevamo sfiorato in più occasioni il vantaggio. Se un nostro disco fosse entrato, forse saremmo in vantaggio nella serie».

Come sarà gara 3?

«Difficile da dire, ma penso sarà sulla falsariga delle precedenti, con due squadre che daranno spettacolo come chiede una finale degna di nota. Noi dobbiamo provare a vincere almeno una volta al Quanta Village, speriamo sia quella giusta».

Sabato Milano è apparso a tratti irriconoscibile: come mai, per te che sei un ex?

«Giocare sul cemento di Verona è difficile per tutti. Anche chi è arrivato quest'anno alla Zardini, me compreso, subito ha avuto difficoltà. Ora è la nostra forza, anche se sono convinto che d'ora in poi il Milano girerà sempre a mille».

Sabato sei stato incontenibile: come ti sei caricato prima del match?

«Sarà stata la presenza di mia moglie Alice e del mio figlio più grande Liam a portarmi fortuna e darmi una marcia in più. Avendolo saputo prima li avrei portati a tutte le partite, perché per il resto non ho cambiato nulla della solita preparazione».

Hai anche provato due volte a mandare in gol Comencini. Ma Belcastro è più forte come realizzatore o suggeritore?

«Bella domanda... Mi sento più suggeritore, mi piace fare la giocata e mettere il passaggio lì dove i miei compagni possono fare gol. Ma tanti mi considerano realizzatore. Ovvio che la gente si ricordi chi fa gol, ma in questo sport sono tante le situazioni che ti possono fare vincere una partita: un

tiro bloccato, un disco recuperato, un ingaggio vinto...».

Chi potrebbe essere l'uomo partita stavolta?

«Senza dubbio... il gruppo. Ho giocato con il Quanta e posso garantirti che a Milano solo se giochiamo tutti al 110%, uniti, con il pensiero di aiutarci l'uno con l'altro possiamo uscire vincitori». ●



Brajan Belcastro, stella della Zardini Etichette che sogna lo scudetto